

Data	20 giugno 2005
Interlocutori	Antonio Campanile, Franco Quaranta
Ora	
Durata	25 min
Note	
<p>Indicazioni di grafica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il numero in testa ad ogni intervento indica il tempo (hh.mm.ss) al quale l'interlocutore prende la parola; è relativo all'inizio della conversazione; – il simbolo ... indica esitazione nel discorso e breve pausa; – il simbolo [...] indica uno spezzone di discorso non comprensibile nella registrazione; – una dicitura tra parentesi quadre indica un commento fuori conversazione oppure una condizione verificatasi in quel momento del discorso; – il simbolo (?) indica una trascrizione incerta (l'acustica non è di buon livello in quel punto); – il testo segnato in rosso indica affermazioni particolarmente significative nello sviluppo del racconto. 	

00.01.07 **Quaranta** – Antò, tiro dritto sull'argomento perché quello che chiaramente mi interessa è il discorso del concorso ecc. insomma, avete fatto questa riunione, tu dopodomani sarai nominato presidente della commissione. Allora io ...

00.01.20 **Campanile** – No, presidente no.

00.01.22 **Quaranta** – No, presidente, va bé, diciamo no presidente no, certo membro interno per la Facoltà.

00.01.30 **Campanile** – Presidente sarà Benvenuto ...

00.01.33 **Quaranta** – Perché, è più anziano di Maestro?

00.01.35 **Campanile** – Più anziano di ruolo.

00.01.39 **Quaranta** – Più anziano di ruolo, davvero? Eh, questo non lo sapevo questo fatto.

00.01.44 **Campanile** – Lui ha vinto il concorso prima di Maestro (?) chiaro?

00.01.49 **Quaranta** – Ah, questo mi sfuggiva; Benvenuto è diventato direttamente ordinario. Benvenuto veniva da fuori.

00.01.56 **Campanile** – Veniva dall'Aquila

00.01.57 **Quaranta** – Dall'Aquila, ma non dall'Università dell'Aquila

00.01.59 **Campanile** – E da dove se no?

00.02.03 **Quaranta** – Io mi ricordavo che fosse Fincantieri, mi ricordo male. Va bé

00.02.07 **Campanile** – Credo che operasse a Genova [...]

00.02.14 **Quaranta** – Va bé, forse ho capito male io. Va bé, senti, allora io, niente, ho parlato un po' con tutti di questa situazione perché, appunto, mi è sembrato, come dire, che fosse il caso, onestamente, perché a molti ho espresso delle perplessità, a tutti ho espresso delle grosse perplessità e, diciamo, adesso lo faccio anche con te perché mi sembra che, non so come dire, insomma, che non devo fare niente di male a parlare di questo argomento qua. Perché devo dirti che, insomma io, a sentire le voci che girano, a sentire le cose che si dicono, io trovo grossi motivi di preoccupazione, insomma, in questo concorso, francamente. Non che io lo dia per vinto da parte mia perché io, forse ingenuamente, continuo a pensare che il concorso si fa presentando, diciamo, il proprio curriculum, presentando le cose che si son fatte e paragonandosi agli altri, diciamo, in maniera, come dire, esplicita, corretta e trasparente. Un primo motivo di preoccupazione io lo traggo dal fatto che, a quanto pare, ma tutti mi hanno confermato questo, si presentano molte persone non del settore, no? Pare che qui si presenti Carlo Bertorello, ma parlando con Giovanni Benvenuto mi è parso di capire che, a parte la presenza di Rizzo che si deve ritenere evidentemente assolutamente logica perché è del settore, si presentino altri ricercatori di Architettura Navale e, tutto sommato, non so se ho capito bene, ma questo succederà pure, succederà pure a Trieste, se non ho capito male. Parlando con Maestro, mi ha fatto capire che forse, forse Contente è interessato a tutto il resto appresso. Adesso, questo, come dire, non può che essere per me un motivo di preoccupazione, voglio dire, perché questo è il terzo concorso che si fa nel giro di tre anni di seconda fascia e queste persone non si erano mai viste, voglio dire. L'ultimo era un concorso identico a questo e, nonostante al professore Mandarinò non faccia piacere che io questa cosa la ricordi, quel concorso fu proprio impostato in una certa maniera, fu chiesto di farlo andare tranquillo, fu rispettata questa condizione e il concorso andò tranquillo. Si presentarono due persone e queste persone, per fortuna loro, diventarono idonei e sono state chiamate. Adesso, io capisco che qui la situazione oggi è brutta, no? Perché, a quanto sembrerebbe anche se non è una cosa sicura al cento per cento, oggi pare che avremo per l'ultima volta due idoneità; non è detto che sia così perché adesso poi è in itinere questa legge, quasi certamente il dieci luglio la vedremo approvata, può darsi che presenti una novità, può darsi che si riapra le quattro tornate col cento per cento delle idoneità in più. Insomma, non è che ora si capisca particolarmente bene però certamente fa stupore no? Il fatto che oggi tu ti vedi molti colleghi di Architettura che vengono a partecipare a questo concorso. E non riesco a non collegarlo con una, come posso dire, con una convinzione di avere chance. No? Di avere chance presentandosi da settori diversi. Ed è strano, insomma, perché credo che queste persone, insomma, tu sai bene che si è valutati per l'attività scientifica e per l'attività didattica che si è compiuta nel settore scientifico di destinazione, diciamo. E non credo che persone come Paola Gualeni o Stefano Brizzolara possano avere insegnato cose di Impianti o di Costruzioni, non credo. Solo di Architettura che ha dato loro l'ingresso che non è neanche tanto lontano nel tempo e quindi credo che, allora, non so, ho come la sensazione che ... sensazione che, devo dirti, a me nacque già dal momento in cui con una certa caparbieta, devo dire, voi voleste non mettere dei requisiti per il concorso. Il bando A03, diciamo, comprende diciassette chiamate a professore di seconda fascia per la Federico II. Di queste diciassette, sedici comprendono requisiti anche piuttosto forti, anche piuttosto forti, chiesti dalla Facoltà. L'unico, anzi non dalla Facoltà, praticamente dal settore scientifico disciplinare, perché anche quegli altri di Ingegneria hanno dei requisiti forti, diciamo così, noi siamo gli unici che non hanno posto requisiti. Eppure, diciamo, la scoperta del posto da cui nasce questo concorso è una scoperta di impianti. E non mi pare ci fosse niente di male nel dire: se c'è un certo numero di insegnamenti di Impianti, li bisogna evidentemente trovare delle competenze specifiche anche forti di quello che diceva il professore Mandarinò in quel momento cioè

che tutto sommato i requisiti non devono influenzare il concorso, semmai sono un paravento per la Facoltà, no? Perché da questo nascono in realtà, nascono dal fatto che la Facoltà, se vuole, può non chiamare. Giusto? Però anche lì, io ebbi la netta sensazione che non, cioè, come dire, come se non importasse molto il fatto che ci sono tutta una serie di esigenze specifiche di Impianti e che sono state coperte per qualcosa come dieci anni fino ad oggi in maniera, ma non voglio dire volontaristica perché due volte sono stati pure retribuiti ma certamente, come dire, senz'altro ricarico che non quello del puro impegno che uno ci ha messo in questa cosa qua. E quindi, devo dire che questa cosa qui, tutto questo scenario che mi si presenta davanti, insomma, mi dà la sensazione di, non so, di un concorso difficile, insomma, ecco, un concorso dal quale non so proprio cosa aspettarmi. Non so se rendo l'idea.

00.08.50 **Campanile** – Adesso cosa vuoi da me? Cioè, io penso benissimo alle tue perplessità probabilmente [...] chiunque è sotto concorso ha dei timori, questo concorso [...] poi verificheremo [...] Per quanto riguarda le storie, della necessità, delle esigenze didattiche, del com'è chiamata, specifiche della ricerca abbiamo già parlato nella riunione e credo che tu non te ne fossi ancora andato, quindi, quello che ho detto, rimangono le cose che ho detto [...] Bertorello alcuni titoli sicuramente li ha, tanto per informazione, perché li abbiamo fatti insieme (?) ... per quanto riguarda gli altri non ho informazioni sui candidati (?); posso condividere le tue perplessità [...]

00.10.35 **Quaranta** – per quanto riguarda il discorso degli insegnamenti permettimi di dire che, secondo me, si sta molto sottovalutando questa faccenda, diciamo, degli impianti; perché io anche durante quella riunione in cui appunto, noi parliamo quasi niente, diciamo, di queste cose qui in generale, non lo si fa in Consiglio di Corso di Laurea, non lo si fa per la tre strade quindi, non so che cosa pensare, diciamo così. Il problema della copertura dei corsi è un problema oggettivo. Cioè, non si tratta di spegnere o accendere etichette, cosa che si può fare in qualunque momento, né si tratta di attribuire dei titoli alle persone, ma si tratta di fare un po' il quadro di quello che c'è, diciamo così. Questo è quello che io volevo dire in quella seduta, poi si poteva parlare in un certo modo, c'era una certa tensione, quindi è più facile parlare diversamente, insomma, noi abbiamo uno scenario di lavoro, di studenti che è tale che ci troviamo tutti a fare una quantità di esami pesante, voglio dire. Quindi io non vedo, cioè, mi pare molto poco opportuno il fatto di dire: qui gli esami li fanno loro anche se non è carico didattico obbligatorio, diciamo. Loro lo fanno perché sono inseriti in una struttura che poi, secondo me, deve tener conto di questo fatto. Questo è quello che io cercavo di dire in quella occasione là. Il che non significa fargli vincere in concorso

00.12.04 **Campanile** – Quello che è stato in quella riunione probabilmente era poco opportuno perché certe cose ... è difficile poi dopo discuterne quando si ha l'acqua alla gola, quando i tempi stringono in quel momento. Per quanto riguarda il discorso delle coperture, io personalmente questo discorso dell'organizzazione [...] del curriculum io ho provato a farlo ma non ho avuto alleati ... No, non alleati perché non volevo alleati.

00.12.38 **Quaranta** – In che senso il curriculum?

00.12.39 **Campanile** – In senso che in Consiglio di Corso di Laurea io chiesi che si discutesse in termini più concreti il curriculum, le varie proporzioni tra Ingegneria Navale ed altri tipi di Ingegneria all'interno di Ingegneria ... i vari insegnamenti e quel discorso, malgrado ci fosse stato l'impegno della presidenza a convocare un consiglio che discutesse specificamente di quello, non si è fatto. Si approvò il curriculum ed io feci

inserire questa cosa poi dopo non è stato evidentemente ritenuto veritiero. Va bé ma comunque questo non ha importanza.

00.13.25 **Quaranta** – Non ho capito moltissimo, diciamo, non ho capito tutto, diciamo così, però ...

00.12.32 **Campanile** – Secondo me bisogna, questo è un problema, un problema che si dovrebbe discutere in maniera collegiale, a mio avviso è un problema che andava discusso a livello ancora più alla base [...].

00.13.45 **Quaranta** – Ma per la verità, questo fu anche detto, cioè, fu detto [...] sì, ma non, perlomeno che io mi ricordi io non l'ho sentito in termini di Facoltà solo in termini di Dipartimento, di Corso di Laurea.

00.13.56 **Campanile** – Io lo dissi io in Consiglio di Laurea in cui si parlava di una di queste cose, in un'occasione in cui si faceva uno degli ennesimi... si approvava uno degli ennesimi curriculum, adesso non mi chiedere qual'era...

00.14.08 **Quaranta** – Ma secondo me siamo ancora in tempo per farlo [...] e quindi lo faremo ma, quando l'avremo fatto, no? ...

00.14.15 **Campanile** – Io ho qualche perplessità che riusciremo a farlo: forse tra qualche anno cambieranno le persone, le cose, può darsi che si potrà fare. Va bé, però [...]

00.14.27 **Quaranta** – Se si deve fare perché adesso cambiamo ordinamento di nuovo, quindi diciamo che almeno sul piano teorico noi potremmo fare delle operazioni

00.14.35 **Campanile** – Bah!

00.14.37 **Quaranta** – Queste operazioni che io, francamente, da qualcuno che parlò quel giorno, mi sembrò che si volesse dire che qua abbiamo dato troppi corsi, per esempio, ai Ricercatori, no? È una cosa, secondo me, sulla quale bisogna riflettere molto.

00.14.51 **Campanile** – Eh, io dissi anch'io in quella occasione.

00.14.53 **Quaranta** – Perché...

00.14.54 **Campanile** – Perché, secondo me, si andrà avanti ad oltranza e gli impegni da parte degli ordinari ... degli ordinari, dei professori tutti (?), magari con una certa percentuale [...] e più un contributo pure dei Ricercatori perché, pian piano, non è neanche giusto che i Ricercatori abbiano... avessero degli impegni ...

00.15.20 **Quaranta** – Così gravosi

00.15.21 **Campanile** – Gravosi in quel margine come per i professori (?) però, mi pare che conosci queste ... L'importante in quel momento per la maggioranza fu approvare, possibilmente all'unanimità, quel ...

00.15.40 **Quaranta** – Ci fu, però, diciamo anche un aumento del volume [...]

00.15.49 **Campanile** – Hai ragione, hai talmente ragione che di queste cose bisognava parlarne tempo fa ed in maniera più ampia.

00.15.55 **Quaranta** – lo questo, francamente, me lo aspettavo e me lo auguravo proprio per tanti motivi ma anche perché finalmente il Consiglio di Corso di Laurea poteva fare il suo dovere. Cioè potevamo tutti discutere degli esami. Tutti potevamo discutere dei contenuti. Perché secondo me quello è proprio perché [...] e il Consiglio votava proprio per questo. È il principale dei motivi; invece è assurdo che qui, nel consesso comune (?) noi non sappiamo gli altri che fanno, non ci coordiniamo mai e tutto il resto appresso. Comunque, questo, come dire, non ha niente a che vedere, diciamo, almeno in linea di principio, con il concorso, però, sì, ti ripeto, l'atmosfera che, ti dovessi dire, l'atmosfera che sento non mi sembra un'atmosfera, diciamo, neutrale. Questo è il fatto. Cioè, non mi sembra che il fatto che nei consigli tutti quanti debbano sempre riportare fuori cose dicendo che non sono personali ma, vai a vedere, sono sempre rigorosamente personali, cioè sono sempre [...] sì, t'ho detto delle cose, ma diciamo tutti, io perciò voglio rappresentare le mie ragioni poi a tutti quanti e l'ho fatto, tu, capirai, sei l'ultimo della serie perché, ripeto, io sono andato anche a Genova e Trieste, lo rifarei e lo rifarò, se sarà necessario, perché non ho assolutamente niente da nascondere a nessuno, è chiaro? Cioè, io, quando c'è un problema con me, si viene a dire, guarda, c'è questo problema. Ed io sarò disponibile con chiunque in qualunque momento. Fosse Hitler che risorto dalla tomba [...] non ho mai detto di no a nessuno e mai lo farò. Quindi, come dire, voglio poter anch'io... per uscire proprio dalla parabola, dalla metafora, quando ho parlato con Maestro e con Benvenuto, li ho visti convinti di cose che, evidentemente, sono state dette in modo unilaterale. Chiaro? Naturalmente nessuno si è preoccupato di andare a vedere se poi certe cose erano successe veramente oppure non erano successe veramente. Chiaro? Questa è la cosa che mi preoccupa moltissimo. Che tante cose che sono successe in questi anni mi preoccupano moltissimo. Siccome in passato in questo Dipartimento io ho visto succedere cose di questo genere, ho visto succedere situazioni nelle quali si sono sollevate (?) nettamente delle situazioni personali delle situazioni di antipatia, delle situazioni di simpatia a situazioni oggettive, oggettive, allora io sono preoccupato. Perché non vorrei che in questo caso le cose andassero, andassero per questa strada. Ho sempre detto a tutti quanti: se io sono meno bravo di un altro [...] il fatto che quest'altro sia promosso al posto mio, se lo sarà, non ho problemi su questo, ma sono preoccupato che il giudizio possa non essere basato su un fatto oggettivo ma possa essere basato su un fatto personale. Ecco il problema. E mi devi concedere questa cosa perché in tutte le riunioni comuni io sento questo fatto: in tutte le riunioni comuni, hai ragione tu non l'hai fatto io te lo dico chiarissimamente, però tu eri presente, l'hai sentite queste cose. Ehh, voglio dire, quello lì è un modo per, come dire, per pronunciarsi in qualche modo. Non è che quando un ordinario dice una cosa un altro non ne tiene conto: secondo me ne tiene conto, questo è il punto. Allora, come dire, mi voglio mettere nelle condizioni di poter dire quello anch'io che ...

00.19.22 **Campanile** – Vedi, in commissione ci sarò io e io ci sono senza aver fatto politiche particolari anzi avrei avuto tanto piacere che ci fosse stato Masino. Però ci sono lo stesso stato mandato e vado quindi senza particolari vincoli come credo che sia valido per la commissione, ho sempre lavorato con coscienza, spero di lavorare anche questa volta con coscienza. Ovviamente, se tu poi pensi che possa essere condizionato, non credo che questo può succedere (?).

00.19.59 **Quaranta** – No, no, quello che tu mi dici è chiarissimo. Io, mi piace manifestarlo [...] io, insomma, devo essere sincero anche se, insomma, sgradevole, forse, **ma una delle cose che ho sentito è che tu saresti andato personalmente da Bertorello a chiedergli di partecipare al concorso**, è chiaro? E che ho sentito dire anche di Mandarinò questa cosa qui. D'accordo? Adesso, se questa cosa è vera, permettimi di preoccuparmi

00.20.32 **Campanile** – Chi te l'ha detto?

00.20.34 **Quaranta** – Eh eh, i muri, le piastrelle, tutti coloro che Di questo argomento parliamo tutti in punta di piedi, no?

00.20.45 **Campanile** – Io ne ho parlato, io non ho problemi, ne ho parlato con Carlo Bertorello, adesso, quindi, io dico in che termini, presentati, non presentare la tua disponibilità. Adesso, non voglio, non so chi te l'ha detto, chi te l'ha riferito e via dicendo per cui è falso (?), non c'è alcuna cosa di cui discolpami; io ne ho parlato con Bertorello della cosa che c'era questo concorso e, adesso, le parole precise, non vedo che c'entra e perché dobbiamo fare il contraddittorio.

00.21.21 **Quaranta** – Io non voglio fare il contraddittorio, io credo che lui l'avrebbe comunque saputo, no? E io dico: se un ordinario del mio settore ne va a parlare con lui, io mi preoccupo, no? Mi posso preoccupare? Eh, questo dico.

00.21.35 **Campanile** – Se mi consenti, ho le mie amicizie a prescindere dal settore e quindi in Carlo Bertorello io vedo un amico, un collega con cui peraltro ho anche lavorato con soddisfazione per molti anni e quindi posso discutere di queste cose.

00.22.00 **Quaranta** – Sì, io non ho dubbi sul fatto che tu possa discutere con Bertorello o con chiunque altro di questa cosa qui però quando io vado a fare i conti di tutte le cose che vedo attorno a me, mi concederai che, insomma, mi preoccupo.

00.22.14 **Campanile** – Sì, sinceramente sei in una posizione debole, no? Debole nel senso che chi è sotto concorso, chi ha un esame è chi arriva nella posizione più debole vista dalla altra parte della scrivania e quindi capisco la tua preoccupazione ma credo che siano, che tutti quelli sotto concorso siano ovviamente preoccupati.

00.22.43 **Quaranta** – Se però il presidente della commissione va dall'altro a parlargli di questo io mi preoccupo molto di più, scusa, è questo. Perché normalmente quando si va da uno glielo si dice per prospertargli qualche cosa e quindi insomma io mi preoccupo; questa è la situazione.

00.23.02 **Campanile** – Allora ripeto quello che ho detto; io lavorerò in coscienza quindi adesso questo discorso che io possa essere influenzato da azioni che non siano quelle di tipo istituzionale, se permetti, chiudiamo questo discorso in questo senso sia per quanto riguarda me sia per quanto riguarda altre persone: questo discorso vale poi anche per altre persone no?

00.23.37 **Quaranta** – Va benissimo.

00.23.38 **Campanile** – Per quanto mi riguarda, io ti prego, chiudiamo questo discorso per quanto mi riguarda ho sempre lavorato con coscienza, alle volte ho lavorato con coscienza anche se stavo lavorando dall'altra parte del tavolo ed ho anche pagato certe mie posizioni, certi rifiuti che [...] la mia coscienza ha espressamente ...

00.24.10 **Quaranta** – Va bene, ti ringrazio.

00.24.12 **Campanile** – Prego.